

**A Bari.** Premiato il modello di mano artificiale «Hand Joy»

# Quando la meccanica diventa «pensante»

## ALL'ITIS DI MARTINA FRANCA

Due studenti hanno realizzato un arto da usare come braccio robotico in attività aziendali pericolose e non eseguibili dall'uomo

**Vincenzo Rutigliano**

BARI

■ Il viaggio di Confindustria alla ricerca, con la manifestazione nazionale Orientagiovani, di buoni esempi di meccanica pesante che diventa pensante, ha toccato anche Bari, realtà produttiva collocata in un territorio di particolare complessità (su tutto la disoccupazione giovanile), ma anche di grande fermento.

Al pari di altre 89 sedi territoriali, Bari ha coinvolto la popolazione studentesca sui temi di questa XXI Giornata e il risultato è stato per certi versi inatteso. Da un istituto tecnico industriale della provincia tarantina è infatti arrivato, addirittura, un prototipo, una mano artificiale da usare non solo come protesi, ma anche come braccio robotico in attività aziendali non eseguibili dall'uomo per la loro alta pericolosità. Il prototipo ha vinto il concorso "Un nuovo macchinario per la mia impresa", promosso dai Giovani imprenditori di Confindustria Bari BAT, e a realizzarlo sono stati due giovanissimi studenti, Francesco Bruno e Sebastiano Calella, della quarta classe dell'Itis "Ettore Majorana" di Martina Franca. Tempo due mesi tra progettazione e realizzazione con materiali riciclati e

tutto in autofinanziamento per quasi 100 euro, e i due hanno realizzato il prototipo chiamato "Hand Joy", che riproduce la dinamica della mano umana mediante un guanto dotato di sensori di flessione che permettono il movimento di 5 servi motore, sui quali sono fissati fili di nylon che simulano la funzione dei tendini. Hand-Joy ha parti in plc realizzate con la stampante 3D ed è un esempio di genialità che ha sorpreso anche il gruppo giovani di Confindustria. «Siamo sbalorditi dalla loro genialità rispetto all'età anagrafica. Quando abbiamo letto il loro progetto - ricostruisce **Lilli Totaro**, presidente dei Giovani di **confindustria Bari Bat** - ci sembrava tutto molto embrionale, non chiaro, quasi grossolano. E invece è emerso un ottimo prototipo di meccanica fine, pensante, che ha riscattato l'immagine della meccanica pesante». È stato realizzato così un «eccellente lavoro didattico diventato poi utile ed ed altamente tecnologico», aggiunge il vicepresidente del gruppo Giovani, Luigi Morelli.

L'attenzione degli industriali baresi per la formazione è stata riconosciuta anche a Reggio Emilia, dove il presidente Giorgio Squinzi ha premiato l'azienda di mecatronica Masmec spa, di Modugno, guidata da **Michele Vinci**. Il risultato ottenuto dai 2 ragazzi di Martina Franca è un buon esempio di integrazione riuscita tra scuola e impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

